

Guida alle iscrizioni all'anno scolastico 2016/2017

La scelta per la scuola dei propri figli va effettuata tra il 22 gennaio e il 22 febbraio 2015. RegISTRAZIONI ONLINE a partire dal 15 gennaio.

1. Fissate tutte le tappe per le iscrizioni on line: c'è tempo fino al 22 febbraio

di Claudio Tucci

Parte ufficialmente la macchina per le iscrizioni on line al prossimo anno scolastico, il 2016-2017. Le famiglie avranno tempo dalle ore 8.00 del 22 gennaio alle ore 20.00 del 22 febbraio 2016 per iscrivere i propri figli al primo anno della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado attraverso la procedura on line prevista dal ministero dell'Istruzione, e illustrata nell'apposita circolare. Le iscrizioni on line riguardano anche i corsi di istruzione e formazione dei centri di formazione professionale regionali (nelle Regioni che hanno aderito). L'adesione delle scuole paritarie al sistema delle «Iscrizioni on line» resta facoltativa anche quest'anno. Confermata l'iscrizione cartacea per la scuola dell'infanzia, che potrà essere effettuata sempre dal 22 gennaio al 22 febbraio prossimi.

La procedura di iscrizione

La domanda di iscrizione potrà essere compilata per tutto il periodo indicato dal Miur. Senza fretta. Non è previsto che le domande arrivate per prime abbiano la precedenza. Per poter iscrivere i propri figli attraverso il servizio on line è necessaria la registrazione sul portale dedicato (<http://www.iscrizioni.istruzione.it>) che nei prossimi giorni sarà aggiornato con una nuova veste grafica per rendere più facile la navigazione anche attraverso i dispositivi mobili. La registrazione si potrà effettuare già a partire dalle ore 8.00 del 15 gennaio 2016, per consentire alle famiglie di prendere confidenza con il portale. Sulla pagina web dedicata saranno resi disponibili specifici materiali informativi: video tutorial, brochure, Faq. Il sistema «Iscrizioni on line» si farà carico di avvisare le famiglie in tempo reale, via posta elettronica, dell'avvenuta registrazione e delle variazioni di stato della domanda di iscrizione. Sarà inoltre possibile seguire l'iter della domanda attraverso una App dedicata.

Scuola dell'infanzia

La domanda è cartacea e va presentata alla scuola prescelta. Possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 31 dicembre 2016, che hanno la precedenza. Possono poi essere iscritti i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile 2017. Non è consentita, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia di bambini che compiono i tre anni di età successivamente al 30 aprile 2017.

Scuola primaria

Le iscrizioni si fanno on line. I genitori possono iscrivere alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre 2016; si possono iscrivere anche i bambini che compiono sei anni dopo il 31 dicembre 2016 e comunque entro il 30 aprile 2017. Non è consentita, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla prima classe della primaria di bambini che compiono i sei anni successivamente al 30 aprile 2017. I genitori, in sede di presentazione delle domande di iscrizione on line, possono indicare, in subordine rispetto all'istituto scolastico che costituisce la loro prima scelta, fino a un massimo di altri due istituti di proprio gradimento.

Medie

All'atto dell'iscrizione, i genitori esprimono le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale che può essere di 30 oppure 36 ore elevabili fino a 40 (tempo prolungato), in presenza di servizi e strutture idonee. In subordine all'istituto scolastico che costituisce la prima scelta, è possibile indicare fino a un massimo di altri due istituti di proprio gradimento. Il sistema di iscrizioni on line comunica di aver inoltrato la domanda di iscrizione verso l'istituto scolastico indicato in subordine.

Superiori

La domanda di iscrizione alla prima classe di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado statale viene presentata a una sola scuola e permette di indicare, in subordine, fino a un massimo di altri due istituti di proprio gradimento oltre quello prescelto. La circolare dà indicazioni precise anche in merito alle iscrizioni nelle sezioni coreutiche, musicali e sportive.

La circolare contiene informazioni dettagliate anche sulle iscrizioni di alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con cittadinanza non italiana. Con riferimento a questi ultimi, in particolare, si ricorda che anche per quelli sprovvisti di codice fiscale è consentito effettuare la domanda di iscrizione on line. Una funzione di sistema, infatti, consente la creazione di un cosiddetto «codice provvisorio» che, appena possibile, l'istituzione scolastica sostituisce con il codice fiscale definitivo.

2. Infanzia e corsi per gli adulti: rimane ancora la carta

di Cl. T.

Resterà la modalità cartacea per iscrivere i propri figli alle scuole dell'infanzia e ai corsi per gli adulti. Ma anche nelle scuole paritarie che non hanno aderito alla modalità telematica. Si effettuano on line le iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati in regime di sussidiarietà integrativa e complementare dagli istituti professionali e ai Centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni le quali, su base volontaria, aderiscono al procedimento di iscrizione on line. Per l'anno scolastico 2016/2017 il servizio di iscrizione on line per i percorsi erogati dai Centri di formazione professionale è attivato per le seguenti Regioni: Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia, Veneto. In tutte le altre regioni, quindi, niente modalità on line.

Le altre eccezioni alla modalità on line

La circolare del Miur ricorda come siano escluse dalla modalità telematica pure le iscrizioni relative alle scuole della Valle d'Aosta e delle province di Trento e Bolzano; alle classi terze degli istituti tecnici e professionali; al percorso di specializzazione per "Enotecnico" degli istituti tecnici del settore tecnologico a indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria", articolazione "Viticoltura ed enologia"; ai percorsi di istruzione degli adulti, ivi compresi quelli attivati presso gli istituti di prevenzione e pena.

Alunni in fase di preadozione

Niente iscrizioni on line pure per gli alunni in fase di preadozione. Al fine di garantire adeguata protezione e riservatezza ai minori, l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta.

Per le iscrizioni si dovrà fare riferimento direttamente alla istituzione scolastica o Centro di formazione professionale presso cui si chiede l'iscrizione.

3. Per la prima volta su «Scuola in chiaro» si potrà scegliere l'istituto di qualità

di Cl. T.

Per accompagnare genitori e studenti nella scelta della scuola giusta, il ministero dell'Istruzione ha rinnovato il portale «Scuola in chiaro», che nasce nel 2011, e raccoglie i profili di tutte le scuole italiane, consentendo una ricerca rapida degli istituti di zona in base al proprio indirizzo di residenza.

Come funziona «Scuola in chiaro»

Bastano pochi passaggi per visualizzare la mappa delle scuole disponibili sul proprio territorio, in un raggio da 1 a 30 Km. Su «Scuola in chiaro», poi, è possibile conoscere, per esempio, l'offerta formativa dell'istituto (che da quest'anno in avanti si chiamerà «Poft», Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dalla legge 107). Per la scuola primaria e secondaria di primo grado si potrà vedere anche il "tempo scuola"; mentre nelle scuole superiori, tutti gli indirizzi specifici di studio. Attraverso «Scuola in chiaro» si potrà cercare anche un centro di

formazione professionale regionale sul territorio nazionale; mettere a confronto l'offerta formativa degli istituti selezionati; accedere direttamente ad alcuni servizi legati alla ricerca di scuole come, appunto, le «Iscrizione on-line».

Da quest'anno c'è anche il «Rav»

Da quest'anno, sempre su «Scuola in chiaro», è possibile consultare il Rapporto di autovalutazione (Rav) di ciascun istituto che contiene informazioni preziose per la scelta delle famiglie: gli esiti degli studenti, la loro prosecuzione negli studi o nel mondo del lavoro, elementi sull'organizzazione del curriculum, l'organizzazione oraria.

Il nuovo «Poft»

Il progetto didattico della scuola è invece reperibile nel «Piano dell'offerta formativa» che, per effetto della riforma, come detto, diventa da quest'anno triennale. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e contiene la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. I nuovi Piani triennali saranno disponibili sui portali delle singole scuole e, ovviamente, su «Scuola in chiaro» in concomitanza con il periodo di inizio delle iscrizioni.

Le novità della riforma: l'alternanza e le lingue

Il «Poft», sia nei licei che negli istituti tecnici e professionali, dovrà prevedere, nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, un piano integrato di alternanza scuola-lavoro che, sulla base di un rapporto costante con i vari attori sparsi sul territorio e di un'attenta analisi dei fabbisogni, favorisca sia l'orientamento in uscita per il proseguimento degli studi che un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Altrettanta importanza riveste l'acquisizione, da parte dello studente, del senso di appartenenza ad una comunità internazionale; perciò si auspica che venga dato il necessario rilievo allo sviluppo delle competenze nelle lingue straniere, fin dalla scuola primaria, anche attraverso esperienze di scambio con l'estero. Nel «Poft» dovrà essere esplicitato, dunque, il curriculum di scuola che prevede anche la definizione di strumenti, criteri e modalità per la valutazione degli apprendimenti che, in coerenza con i risultati delle rilevazioni standardizzate nazionali, ha la finalità di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti.

4. La scuola può «personalizzare» il proprio modulo di iscrizione on line

di Franco Portelli

Cominciano le operazioni relative alle iscrizioni degli alunni relative al prossimo anno scolastico 2016/2017. Dalle 8 del 22 gennaio 2016 alle ore 20 del 22 febbraio 2016, potranno essere presentate le relative domande per l'iscrizione alle sezioni delle scuole dell'infanzia; alle prime classi delle scuole di ogni ordine e grado; ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati dai Centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni che hanno aderito al sistema "Iscrizioni on line" e dagli istituti professionali in regime di sussidiarietà integrativa e complementare; alle classi terze degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado tecnici e professionali; al percorso di specializzazione per "Enotecnico" degli istituti tecnici del settore tecnologico a indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria", articolazione "Viticoltura ed enologia".

Cosa devono fare le scuole?

Diversi sono i compiti delle istituzioni scolastiche così come indicato nella circolare del Miur. Dopo aver aggiornato le informazioni attraverso la funzione Sidi "Scuola in chiaro" nell'Area rilevazioni, sulla base delle indicazioni che saranno fornite nei prossimi giorni, le scuole devono curare la redazione del proprio modulo di iscrizione on line attraverso l'apposita funzionalità disponibile sul portale Sidi nell'area "Gestione Alunni", percorso "Iscrizioni on line". Il modulo è strutturato in una parte generale, uguale per tutte le scuole, contenente i dati anagrafici degli alunni, e in una parte che ogni scuola può personalizzare con la richiesta di informazioni specifiche, attinte da un ampio elenco di voci predefinite o aggiunte dalla scuola. Dopo la

predisposizione da parte delle scuole, il modulo della domanda viene reso disponibile ai genitori attraverso l'applicazione Internet "Iscrizioni on line", cui si può accedere direttamente dal sito web del Miur (www.iscrizioni.istruzione.it). Nel caso di iscrizioni in eccedenza, superiori ai posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica (anche con riferimento alla capienza degli edifici), si procederà seguendo i criteri di precedenza nell'ammissione, stabiliti preventivamente con delibera del Consiglio di istituto, da rendere pubblica prima dell'acquisizione delle iscrizioni. L'amministrazione scolastica garantisce in ogni caso, soprattutto agli alunni soggetti all'obbligo di istruzione, la fruizione del diritto allo studio attraverso ogni utile forma di razionalizzazione e di indirizzo a livello territoriale. A questo proposito è opportuno attivare una collaborazione tra le scuole e gli Enti locali.

Protezione dei dati personali degli alunni

Nella predisposizione del modulo di iscrizione, trattandosi di dati prevalentemente riferiti a soggetti minori di età, bisogna prestare particolare attenzione al trattamento di dati sensibili e giudiziari, seguendo anche le indicazioni previste decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Le informazioni raccolte devono comunque essere strettamente pertinenti e non eccedenti rispetto a ciascuno specifico obiettivo che si intende perseguire e che sia inserito nel Ptof. Sono qualificati eccedenti e non pertinenti rispetto alle finalità delle iscrizioni, a titolo di esempio, i dati riferiti al titolo di studio e alla professione dei genitori degli alunni. Al termine della procedura di iscrizione le scuole possono conservare, con modalità che consentono l'identificazione degli interessati, i moduli di iscrizione relativi agli studenti che, pur avendo presentato la domanda, non si sono per qualsiasi ragione iscritti, solo per le finalità espressamente previste dalla normativa di settore e per un periodo di tempo non superiore a quello a tali fini strettamente necessario.

5. Faro sulla privacy: l'istituto può chiedere solo i dati «necessari» di Riccardo Imperiali

Nel 2012, il Garante della privacy affermava: «In attesa di poter esprimere il previsto parere sui provvedimenti attuativi del ministero dell'istruzione riguardo all'iscrizione on line degli studenti, all'adozione dei registri on line e alla consultazione della pagella via web, il Garante auspica l'adozione di adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati» (vademecum "La privacy a scuola" del 06/09/2012). Oggi, alle soglie del 2016, possiamo commentare una bozza di circolare che descrive gli adempimenti da porre in essere per consentire alle scuole di implementare le tecnologie di iscrizione via web conformemente alla normativa data protection.

I contenuti della Circolare

A ben vedere, le prescrizioni della Cm - paragrafo 2.1, intitolato "Raccolta dei dati personali"- costituiscono la declinazione di regole già note e vigenti. Vediamoli.

Tipologie di dati da raccogliere: come ogni titolare pubblico o privato, gli istituti scolastici devono raccogliere solo i dati necessari alla finalità perseguita, ossia l'erogazione dei servizi scolastici (escludendo, quindi, la raccolta di dati "inutili" per tale finalità, come la professione o il titolo di studio dei genitori dell'allievo). Il "monito" è indirizzato, in particolare, agli istituti che stanno provvedendo ad integrare i moduli di iscrizione per i servizi ulteriori erogati in base ai Piani triennali di offerta formativa (Ptof).

Informativa ex art. 13 Codice Privacy: nulla cambia, nella sostanza, per quanto concerne le informative privacy da sottoporre agli allievi ed ai loro genitori: come per qualsiasi titolare di un trattamento di dati personali, anche le scuole devono preventivamente sottoporre agli interessati (allievi e genitori) la debita informativa. La Cm prescrive per i moduli on line -come per quelli cartacei- la previsione di un flag da inserire "per presa visione".

Conservazione dei dati personali: sempre in ossequio ai principi privacy di pertinenza e non eccedenza, la conservazione dei dati personali raccolti deve essere limitata alla tempistica strettamente necessaria alle citate finalità perseguite. Ciò vale, e la circolare lo sottolinea, anche per i dati degli studenti che non hanno finalizzato l'iscrizione presso l'istituto titolare (ad esempio, a causa di una successiva iscrizione ad altro istituto).

6. Per gli alunni diversamente abili serve anche la certificazione Asl

di Franco Portelli

Le domande di iscrizione riguardanti alunni in situazione di handicap o con disturbi specifici di apprendimento (Dsa), effettuate dai genitori dalle ore 8 del 22 gennaio 2016 alle ore 20 del 22 febbraio 2016, comportano alcuni specifici adempimenti da seguire. In caso di disabilità, non basta la semplice iscrizione on line ma è necessario presentare alla scuola prescelta la certificazione rilasciata dalla Asl di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale, predisposta a seguito degli accertamenti collegiali previsti. Questo al fine di attivare le necessarie pratiche per la richiesta dell'insegnante di sostegno. Nel caso di iscrizione di alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (Dsa), i genitori devono presentare alla scuola anche la diagnosi rilasciata ai sensi della legge 170/2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sul rilascio delle certificazioni. Le scuole, in questo modo, possono attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo di questi studenti, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata.

Casi particolari

Nei casi di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado si possono presentare alcuni casi particolari. L'alunno con diagnosi di Dsa che è stato dispensato dalle prove scritte di lingua straniera (in base a quanto previsto dall'articolo 6 del Dm 5669/2011) che supera l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, può iscriversi senza problemi perché il titolo conseguito è comunque valido. Se l'alunno con Dsa, invece, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e consegue, in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, l'attestato di credito formativo, comprovante i crediti formativi maturati, ha titolo a proseguire il percorso di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale al solo fine di conseguire altro attestato comprovante i successivi crediti formativi maturati. L'alunno in situazione di handicap che consegue l'attestato di credito formativo comprovante i crediti formativi maturati, ha titolo, qualora non abbia compiuto il 18° anno di età prima dell'inizio dell'anno scolastico 2016/2017, alla iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale, con le misure di integrazione previste dalla legge n.104/1992, al fine di conseguire altro attestato comprovante i crediti formativi maturati (articolo 9, comma 4, Dpr 22 giugno 2009, n.122). Gli alunni con disabilità ultradiciottenni, non in possesso del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo, ovvero in possesso del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo ma non frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado, hanno diritto a frequentare i percorsi di istruzione per gli adulti con i diritti previsti dalla legge n.104/1992 e successive modificazioni. La Cm non è una "oasi nel deserto", ma si cala in una serie di provvedimenti che, nel tempo, il Garante ha appositamente "dedicato" alle scuole, raccolti da ultimo nel citato vademecum del 2012 ("La privacy a scuola", doc. web 1923387 del 06.09.2015) disponibile sul portale istituzionale dell'Autorità garante della privacy. Alle ordinarie regole prescritte dal Codice per qualsiasi titolare di trattamenti, il vademecum affianca indicazioni "su misura" per le peculiarità del settore scolastico: funzionamento di impianti di videosorveglianza, comunicazioni di dati ad enti terzi –pubblici o privati- per orientamento o inserimento professionale, gestione di situazioni critiche che comportano trattamenti di dati "delicati" (leggasi: potenzialmente o effettivamente sensibili) nella didattica o nella gestione amministrativa, come la correzione di compiti in classe, la pubblicazione di voti, l'uso di smartphone e tablet ed altro ancora.

7. Aumentano gli studenti con disabilità e gli insegnanti di sostegno (Istat 2014/2015)

di Mar.B.

Aumenta la presenza di alunni con disabilità tra i banchi di scuola. Sono 153.848 gli alunni con disabilità in Italia (3,4% del totale degli alunni), di cui 86.985 nella scuola primaria (3,1% del totale degli alunni, erano il 2,1% nell'anno scolastico 2001-2002) e 66.863 nella scuola secondaria di I grado (3,8% del totale, 2,6% nel 2001-2002).

Crescono alunni disabili e insegnanti di sostegno

Nell'anno scolastico 2014-2015 erano 153.848 (3,4% del totale degli alunni), di cui 86.985 nella Primaria (3,1% del totale degli alunni, erano il 2,1% nell'anno scolastico 2001-2002) e 66.863 nella Secondaria di I grado (3,8% del totale, 2,6% nel 2001-2002). La percentuale più elevata si riscontra in Abruzzo per la primaria (3,6%) e nella Provincia autonoma di Trento per la secondaria di I grado (4,8%) mentre le quote più basse si registrano in Basilicata (2,2% degli alunni della primaria e 2,6% di quelli della secondaria di I grado). Secondo il report dell'Istat la disabilità intellettiva e i disturbi dello sviluppo rappresentano i problemi più frequenti negli alunni con disabilità in entrambi gli ordini scolastici considerati. Gli insegnanti di sostegno sono 79.462, 5mila in più rispetto all'anno scolastico 2013-14, corrispondenti a un aumento del 6,8% . Il numero medio di ore settimanali di assistente educativo-culturale o assistente ad personam è di circa 10 ore. Tuttavia, nelle scuole del Mezzogiorno il numero medio di ore settimanali è inferiore (8,5) rispetto a quello delle regioni del Centro e del Nord (rispettivamente 10 e 9,8). Si stima che circa l'8,5% delle famiglie con alunni con disabilità nella scuola primaria e il 6,8% nella secondaria abbiano presentato negli anni un ricorso per ottenere l'aumento delle ore di sostegno. Dall'indagine emerge pure che il 14,7% degli alunni con disabilità della Primaria e il 16,5% di quelli della Secondaria di I grado hanno cambiato insegnante di sostegno nel corso dell'anno scolastico (il 41,9% degli alunni della Primaria e il 36,5% di quelli della Secondaria lo hanno cambiato rispetto all'anno precedente).

La partecipazione alla didattica

Le statistiche diffuse ieri dall'Istat mostrano, inoltre, che se è buona la partecipazione degli alunni con disabilità alle uscite didattiche brevi senza pernottamento organizzate dalla scuola - 91,2% nella primaria e 89,0% nella secondaria - l'adesione alle gite d'istruzione con pernottamento risulta invece più difficoltosa, soprattutto nella Secondaria di primo grado dove non partecipa il 22,5% degli alunni con sostegno. Quanto alle barriere architettoniche, resta ancora elevata la quota di plessi scolastici che ne hanno. Nel Mezzogiorno si registra la percentuale più bassa di scuole che hanno scale a norma (77,2% primarie e 86,6% secondarie) e servizi igienici a norma (72,4% primarie e il 77,3% secondarie di I grado). Le scuole sono invece poco accessibili in tutto il territorio nazionale se si considera la presenza di segnali visivi, acustici e tattili per favorire la mobilità all'interno della scuola di alunni con disabilità sensoriali, oppure la presenza di percorsi interni ed esterni accessibili.